



ASSOCIAZIONE (Atto costitutivo: 11.07.2002)

Libera Università Cattolica Internazionale

"PADRE PIO" - (L.U.C.I. Padre Pio)

71013 San Giovanni Rotondo (Foggia) . ITALIA

www.unilucipadrepio.it - segreteria@unilucipadrepio.it

Centro Studi Intercontinentale Interreligioso

"San Pio da Pietrelcina"

AI BARONI IN PENSIONE VOLONTARIATO ACCADEMICO!

UN "CONTINUUM" SENZA COMPENSO PER LA CULTURA UNIVERSALE

da parte di alcuni celebri professori - Nomi Eccellenti per l'Università italiana

Con nostre proposizioni e determinazioni.

Ma continuiamo e procediamo con ordine .

Il Sociologo Paolo Trivellato, professore della Bicocca di Milano dove continua a fare ricerca in pensione, osserva che va riconosciuta *"la dimensione oblativa"* di queste scelte e parla di *"civiche"*, di civismo, ma non esclude che sia una dimensione creatasi *"motu proprio"* di fronte ad una situazione in cui non ci sono risorse per far affluire *"sangue nuovo"*: la dimensione. Cioè, del Docente che, dinanzi ad un quadro di risorse e di spazi carenti per i nuovi ricercatori, decide di farsi da parte restando all'opera, però, in maniera del tutto collaborativa.

Ecco la figura del docente senior, sempre a Milano, ove la grande esperta di Diritto Greco e romano, Prof.ssa Eva Cantarella, malgrado la pensione, torna regolarmente in Facoltà alla Statale e continua a svolgere tutte le attività che ritiene siano parte del suo mestiere di Professore, come ha imparato sentendolo dire da un grande Storico, come Jacques Le Goff: *"Il nostro mestiere è fatto di tre parti tutte ugualmente importanti: la didattica, la ricerca e la divulgazione"*. Noi vorremo aggiungere e la sperimentazione.

Così la professoressa, in congedo, continua a tenere lezioni sia a Milano e alla *“Law School della New York University, dove è global visiting professor ed anche alla Cradoso School of Law di New York e alla Brown University”*.

Per la ricerca ed in particolare *“per dovere di solidarietà verso i Docenti di quelle Scuole, impegnati in un lavoro difficile, faticoso, vergognosamente mal retribuito e soprattutto privo del riconoscimento sociale che meriterebbe”*; inoltre, per la divulgazione, non si sottrae agli inviti di Centri Culturali e dei Licei.

C'è poi Chi è rimasto in Università anche per non vedere sparire il proprio insegnamento, in un impeto di eroismo culturale. È La Prof. Saveria Chemotti, ricercatrice e docente di Letteratura Italiana di genere, delegata del Rettore per la Cultura, sarebbe sparita dal BO, storico Ateneo Patavino, dicendo: *“Ho scelto di non avere nostalgia ed è stato decisivo il poter mantenere il rapporto con gli Studenti e non disperdere un patrimonio che è dell'Università”*.

Nell'Ateneo che fu di Galileo hanno dato a queste figure un ruolo preciso: **docente senior**; sono in numero 95, di cui una settantina *“cessati dal ruolo”* negli ultimi tre anni.

Un record quello padovano, ma non sono pochi neppure i 27 docenti dell'Università di Torino, fra cui il noto Avvocato Penalista Carlo Federico Grosso, Il fiorentino prof. Roberto Genesio, docente d Automatica in Ingegneria il quale afferma che l'ha fatto per piacere e scherzando dice: *“Qualcuno dice per narcisismo - ma - lasciando, mi pareva che mi mancassero le braccia e le gambe. E poi, c'era da dare una mano al mio gruppo di ricerca; ... egli continua a insegnare, fare ricerca senza l'assillo di molti adempimenti accademici: mantengo il cervello in attività e mi pare un dissolvimento più lento, una maniera più decorosa”*.

Fondamentale, anche per lui l'opportunità di rimanere in contatto con i Giovani e la scoperta, un po' sbigottita che, dopo la pensione, i docenti scompaiono persino dai portali Internet: *“una cosa bizzarra, da un giorno all'altro, dopo anni di impegno non ci sei più!”*

Antonio Pullia, 78 anni, in pensione, fisico sperimentale all'Università Bicocca di Milano, solo due anni fa è stato insignito del Premio Enrico Fermi; per lui, che ha studiato i neutrini anche col Cern di Ginevra, la quiescenza ha portato una nuova sfida: *"Guido un gruppo di ricerca dell'Istituto Nazionale di fisica Nucleare - Infn sulla materia oscura ed per me è una seconda giovinezza"*.

Ne consegue che nella precedente nostra dissertazione abbiamo parzialmente proposto la nostra ideazione che risale a tempi remoti e riteniamo, consapevolmente, che l'assunto degli insigni Docenti sia lodevole, condivisibile, giusto ed onorevole.

Si appalesa, dunque, inevitabile, anche se potrebbe apparire superflua, la domanda: Ma quanti Docenti, specie se ancora vecchi ed attuali Baroni, nella loro radicata convinzione di corte del tipo feudale, medioevale, vassalli, valvassini e valvassori, studiosi della materia, assistenti e/o ricercatori, magari soltanto sulla carta, ridotti e talvolta spersonalizzati a *portaborse* - altro che Ricercatori! - che a nostro avviso, se ed in quanto tali, dovrebbero rendere pubblico, ad ogni fine anno ed ad ogni buon fine, il risultato delle loro Ricerche; cosa che spesso non avviene!?

E quanti inoltre potrebbero condividere questa corrente di pensiero!?

E questo perché Costoro non vogliono e si ostinano con tutti i mezzi a loro disposizione a non lasciare l'Università!?

La risposta sembra ancor più attuale: **"LA DIFESA DEL POTERE PER IL POTERE!"**.

Certo, Noi pensiamo che sia tutta connessione e dipendenza dalla politica!?

Noi crediamo di sì!

Ciò appare anche nell'asserzione da Noi condivisa, pubblicata su Sette 06-07.02.2014, *"Omissis la nostra classe politica è di qualità modesta. I motivi sono molti. Ne cito uno, non secondario. Davanti ad uno scandalo, una ruberia, un episodio grave di incapacità o corruzione il giudizio dell'elettore italiano è tribale: è uno dei miei o uno degli altri!?. Il giudizio civile, morale e politico viene dopo. Gli elettori non usano il voto per premiare o per punire, come sarebbe logico e giusto. Permettono così a*

personaggi squalificati di continuare a calcare la scena politica nazionale, regionale, locale. Con le conseguenze che vediamo”.

E lo stesso dicasi anche a livello di U.E.!

Sì! Non a caso, quando si partecipa ad un Concorso a qualsivoglia Università, in Italia, la Commissione giudica il Candidato non secondo la preparazione ed il merito, ma secondo l'appartenenza *“tribale”*; cioè: *“è uno dei miei parenti, amici o uno degli altri”!*? I posti a disposizione, per finta, sembrano essere a Concorso, mentre già sono stati assegnati, a priori, per poter giustificare l'attribuzione!. Sicché tante sono le delusioni di Giovani preparati, ma non facenti parte della casta decisionale accademica! Perciò, cervelli di talentuosi che emigrano: incredibile ma vero, nella speranza di poter, inevitabilmente, sbagliare! Ma, purtroppo avviene così, anche per esperienza personale, che ha sempre rigettato una simile deprecabile azione di un inconcepibile *“modus operandi”*.

Ci perdonino i Potenti, nella speranza di poter sbagliare nella nostra convinzione!!

E di tanto ne abbiamo pubblicato sul nostro stesso Sito.!

Come pure della Istituzione, a cura dello Stato, di un Centro di Cervelli eccellenti in pensione a causa della nomata *“gobba pensionistica”* che calano al ritmo di circa un migliaio l'anno, come abbiamo già riferito ed espresso come idea del tutto propositiva, illustrata e visualizzabile sul nostro stesso Sito: www.unilucipadrepio.it , in epoca remota ed a cui si rimanda il Lettore per un maggior approfondimento e più consona consapevolezza.

Un fatto, comunque è certo: la proposta di un buon modello!?

Potrebbe essere *“Il College de France”*, a Parigi, ove gran parte dello scibile collabora con invenzioni e quant'altro: *“sarebbe la terza missione dell'università di cui si parla poco: la divulgazione e lo studio nel territorio - nella Sociologia vigente, secondo lo scrivente - “ e non solo, laddove studiosi di talento, internazionalmente stimati, personalità vivaci e ancora dinamiche possano incontrarsi, scambiare ed integrare le proprie conoscenze, competenze, sperimentazioni e interagire. Perché ,ci chiediamo,*

è ragionevole spegnere di colpo le loro ricerche e grandi capacità divulgative con la pensione!? Non sarebbe il caso di creare ambiti in cui docenti di livello, seppure a riposo, potessero continuare a far ricerca e a diffondere la cultura scientifica!?”

Un'ipotesi ragionevole che sicuramente potrebbe diventare attuativa in strutture e stabili al di fuori dell'Università, ma in sintonia collaborativa con la Medesima

Noi del Centro Studi Intercontinentale Interreligioso della "L.U.C.I. Padre Pio" nella condivisione di quanto surriportato, restiamo in attesa dell'Accreditamento dei Corsi di Laurea programmati per l'avvio dell'attività didattico-pedagogico-sperimentale, come più volte sollecitato, così come da progetto depositato in atti presso il MIUR - Roma e, ancora una volta, ribadiamo, senza tema alcuna di smentita, anche perché abbiamo espresso, in epoca remota, le nostre idee di avanguardia, non è vanagloria la nostra, ma solo un santo orgoglio, mediante un Progetto contenente anche l'ipotesi dell'Istituzione di un Centro Studi di Cervelli Eccellenti, in congedo Universitario, dove stimati professionisti avrebbero potuto continuare ad attuare le loro conoscenze, competenze, ricerche e sperimentazioni, anche di interesse per l'Umanità tutta.

Sicuramente ci ritorneremo sull'importante vitale argomento del presente e del futuro della Università Italiana, con il nostro progetto che deve diventare attuativo, costi quel che costi, a mente ed osservanza dell' Art.33 ed altri della Costituzione della Repubblica Italiana.

E sullo stesso nostro Sito Internet: www.unilucipadrepio.it, a Dio piacendo.

Sicché, On. Ministro Prof.ssa Maria Chiara Carrozza, si salvi almeno Lei, da questo ***“prolungatissimo ed anormale silenzio tombale!”***, finché può!.

Certo è stata molto coraggiosa a mettersi con l'invettiva pronunciata contro **“i vecchi Baroni”** e nel rinnovato credo dell'Insegnamento del nostro amato Santo Padre Pio e nel rispetto della dignità umana nella chiarezza, nella trasparenza e nell'onestà d'intenti che ci contraddistingue, restiamo, tuttora, ancora in attesa di una Sua convocazione in Ministero.

Ci creda e ci faccia operare nella Pace e nel Bene, sempre!.

Siamo al Capolinea il cui seguito potrebbe ingenerare impensabili e imprevedibili conseguenze!

Meditiamo, Noi ,Operatori di Cultura ed Operatori di Pace. Anche perché non si può più attendere!

Ringraziamo anticipatamente e porgiamo cordiali saluti nel nome di Dio con l'intercessione del nostro amato Santo Padre Pio che così ha detto ed ha scritto: *"Figlioli, difendeteVi dagli attacchi SATANICI al cospetto e con l'intervento dell'Onnipotente nostro Padre Celeste. E così sia!"*.

Restiamo, tuttavia, ancora pazienti, in attesa di un Suo riscontro e di una Sua convocazione in Ministero e/o altrove.

In San Giovanni rotondo, lì 18 febbraio 2014.

In Fede: F.to : Prof. Dott. Enrico Mazzone anche in nome e per conto dei due C.d.A. e Comitati Consultivi.